Anno XLV N. 16. Pordenone, 17 Aprile 1915 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 17 APR 15 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Notizie della Settimana.

Atene, 11. — Venizelos, l'ex primo Ministro di Grecia, si è congedato da' suoi partigiani, manifestando il fermo proposito di appartarsi dalla vita politica. La stampa greca, unanime, rimpiange la dipartita dell'eminente uomo politico, che chiama « il creatore della grande Grecia. »

Milano, 12. — Con R. Decreto odierno è stato disposto un grande movimento nel personale dei Prefetti. Vari collocati a riposo: molti trasferiti. Così mutano Prefetto: Catania, Alessandria, Firenze, Como, Bari, Porto Maurizio, Sondrio, Torino, Verona, Novara, ecc.

Roma, 13. — Viene pubblicato un R. Decreto recante nuovi provvedimenti a favore dei disoccupati. In esso viene ancho autorizzata la costruzione, a cura diretta dello Stato, della intera linea Sacile-Aviano-Pinzano.

Milano, 14. — Giornata di sciopero generale, proclamato dalla Camera del lavoro e dalla Unione Sindacale, per protestare contro.... la polizia cui si attribuirebbe la causa della morte di un certo Innocente Marcora.

Genova, 15. — Un individuo sospetto venne ieri arrestato sul ponte Parodi. Nella perquisizione gli si trovarono addosso vari schizzi della riviera ligure, molto denaro e degli indirizzi di persone sospette. Pare trattisi di una spia autentica.

Roma, 16. — Oggi l'on. Salandra si è recato alla Consulta per conferire a lungo coll'on. Sonnino.

Questo colloquio diede luogo alle voci più strane.

Per domani è convocato il Consiglio dei ministri, al quale parteciperà anche il Capo di Stato Maggiore generale Cadorna.

Il diario della Guerra.

Domenica, 11.

— Nei Carpazi pare che gli austriaci comincino a resistere più efficacemente avendo ricevuto rinforzi tedeschi.

— Un comunicato da Parigi riferisce che due attacchi notturni hanno resi padroni i francesi dell'ultima posizione tedesca a Eparges.

— Nel Caucaso continuano i combattimenti, i quali, secondo i russi, volgono a loro favore.

— Il numero dei morti e feriti dalle bombe lanciate dagli austriaci su Podgoritza si fa ascendere a più di un centinaio.

Lunedì, 12.

— Da Pietrogrado si annuncia la conquista di Virava, nei Carpazi, malgrado l'accanita resistenza degli austriaci.

— Nella Polonia settentrionale, russi e tedeschi segnalano piccoli combattimenti.

— In Francia i tedeschi hanno perduto trecento metri di trincee nell'Argonne; e nel bosco di Mortmare, ne hanno riconquistata una già stata strappata loro dai francesi.

— Un sottomarino tedesco ha affondato il vapore inglese *Harpalyce.* Ventisei uomini dell'equipaggio perirono.

Martedì, 13.

— Secondo i comunicati austriaci, la offensiva vigorosa dei russi nei Carpazi è arrestata. Pare che le forze si equilibrino.

— Nel fronte orientale nessun fatto degno di nota.

— Un dirigibile tedesco ha lasciato cadere sette bombe su Nancy. Due principî di incendio sono stati spenti.

— Un piroscafo francese e due inglesi furono silurati. Gli equipaggi sono stati salvati.

Mercoledì, 14.

— La fortezza di Ossowiech è stata bombardata. I russi asseriscono di avere inflitto gravi perdite a una delle batterie d'assedio tedesche.

— Il maresciallo inglese French constata che la situazione è rimasta senza combiamenti tutta la scorsa settimana.

— I francesi affermano di aver trovato un nuovo proiettile di artiglieria il quale produrrebbe effetti terrificanti.

— In mare continuano le insidie dei sottomarini. Oggi è stata la volta del piroscafo inglese *Wayfarer,* il quale peraltro non affondò e fu rimorchiato da una nave carbonifera.

Giovedì, 15.

— I russi hanno progredito nei Carpazi. Hanno fatto prigionieri 53 ufficiali austriaci e 2700 soldati: si sono impadroniti di un cannone e di 20 mitragliatrici.

— Nel fronte orientale nulla di nuovo.

— In compenso continua sanguinosa la lotta di trincee in quello occidentale, dove i francesi hanno conquistato una posizione in avanti, nella linea Maizeray-Marchèville.

— Un cacciatorpediniere britannico è penetrato nei Dardanelli. Trattasi di manovre per scoprire dove sono state poste le nuove batterie turche.

— Fra turchi e russi continua la lotta in direzione del Tschorok e del litorale.

Venerdì, 16.

— Nei Carpazi i russi tentano di puntare sulle comunicazioni degli austro-tedeschi. Attacchi e contrattacchi senza risultati positivi. Situazione quindi immutata.

— Nel fronte orientale nulla di nuovo.

— In Francia i tedeschi si esauriscono in un'aspra resistenza alle truppe alleate che avanzano metodicamente. Anche oggi i francesi hanno guadagnato 1500 metri di trincea nei pressi di Colmar.

— La guerra di blocco continua. Il vapore inglese *Parmigan* fu silurato nei pressi di Nordhinder. Undici uomini dell'equipaggio sono periti. — Gli inglesi, a loro volta, hanno affondato nel Pacifico l'incrociatore tedesco *Navarra.*

— Grande attività in aria. Uno Zeppelin apparve sulle coste settentrionali inglesi: molto panico, ma pochi danni. Un'altra areonave tedesca pare sia stata atterrata dagli alleati nel Belgio. Un areoplano francese ha bombardato il Quartier Generale tedesco; una squadriglia, pure francese, di ben 15 apparecchi, ha lasciato cadere numerose bombe negli edifici militari tedeschi di Ostenda.

Sabato, 10.

— Nei Carpazi i russi progrediscono alquanto. Nella regione a nord del passo di Uszok fecero 200 prigionieri, respingendo attacchi nemici sulle colline a sud del villaggio di Volosate ed a sud di Koziowa.

— Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo annunzia: Presso Ossowiez il 14 il nemico cercò, senza successo, di progredire verso il nostro fronte in direzione di Mlawa. Gli scontri con gli elementi avanzanti si risolvono in nostro vantaggio.

Sulla riva sinistra della Bzura le nostre truppe avanzate occuparono la proprietà di Kunocin.

— Il vapore olandese *Katwik,* proveniente da Baltimora con carico di grano ordinato dal Governo olandese e che si trovava all'ancora nelle vicinanze del battello faro di Nordhinder, è stato improvvisamente silurato. L'equipaggio si è rifugiato nel battello-faro.

Nel Regno della Giustizia.

Il problema della giustizia in Italia, e in particolar modo di quella penale, è certamente tra i più delicati ed importanti della nostra vita sociale. Forse per questo — doloroso a rilevarsi — è il più trascurato. Non che non se ne scriva, se ne discuta, se ne parli e se ne cianci, specie nei periodi verbosi di lotte elettorali politiche; non che non si formino progetti di riforme radicali, non si meditino leggi per tanto scopo; no, no, il campo della teoria è fecondo, fenomenalmente ubertoso (qual'è mai quel ministro che non abbia in tasca il suo bravo progetto di legge riformatrice, distruggitore di quelle di chi lo precedette?); ma il guaio si è che non si trova mai modo (o in ben scarsa, infelice misura, e però mai proporzionata al bisogno reale urgente) di uscire da quel campo per entrare una buona volta in quello della pratica, e questa illuminata da una luce redentrice.

Gli errori, le drammatiche lungaggini dei processi penali (o chi, per esempio ricorda quando incominciò il processo *Cuocolo?*) le offese alla giustizia, alla logica, al buon senso, alla scienza, germoglianti ogni dì dalle perizie di accusa e di difesa; l'insufficienza talora dei pubblici accusatori di fronte alla dottrina psico-freniatrica dei difensori e dei periti; i verdetti scandalosi di giurie, che sbagliano non per mala fede, ma per incompetenza; le ingerenze, per lo più poco delicate (parlo in genere) di certi avvocati divenuti audaci mercè la medaglietta parlamentare: un codice punitivo che ha bisogno di ritocchi; un numero, sia pur limitato, di magistrati dalla mente chiusa ad ogni innovazione di giustizia umana tutelata dalla scienza medica; gli stipendi irrisorii per quasi tutti i magistrati e per quasi tutti i funzionari giudiziari; il non riconoscere i diritti degli uscieri a stipendio fisso; le vergognose magre *spese d'Ufficio,* per cui molti Uffici si servono di *buste rovesciate,* e soffrono di inverno il freddo (o umana e dignitosa economia statale!); le indennità ai giurati, ai testimoni, ai periti, ai magistrati in trasferta che putono di avarizia shylockiana; i numerosi locali destinati alle udienze luridi; i numerosi uffici di magistrati, *tout bonnement* indecenti!... e potrei, ahimè! — continuare; ma parmi basti tutto quanto esposi nel quadro sintetico e fedele delle miserie che tengono la vita giudiziaria e l'amministrazione della giustizia in Italia.

Miserie nuove? Eh! no, sono vecchie, rancide, decrepite, note a tutti (e credo quindi anche ai nostri legislatori) e pure a *fatti* nulla si compie per distruggere i tanti errori, tanti malanni, tanti gravi inconvenienti, tante stridenti anomalie e non meno stridenti ingiustizie.

Ciarle, accademie, promesse, progetti di riforme non mancano mai: le parolone più belle, più grosse nelle aule parlamentari, nei pubblici comizi tuonano per il grande problema della giustizia in Italia; ma... non si va oltre; basta, e più non dimandare.

Tale la cronaca fedele delle nostre faccende giudiziarie; però non avevo torto affermando nel principio di questo scritto che tanto problema, di carattere così importante per la vita collettiva, sia vergognosamente trascurato, e con quale danno sociale non occorre dire, che ognuno può facilmente intuirlo senza il concorso dell'altrui commento.

Sicuro: danno sociale e grave, perchè tale stato di cose scuote il sentimento della giustizia nella coscienza popolare, e toglie prestigio a quella magistratura nelle cui fila militano uomini colti, puri, dall'indipendenza fiera.

E come non deve scuotersi, vacillare codesto sentimento, che pure è base del vivere civile, non diminuire tale prestigio quando, per esempio, il popolo sappia che su 6266 funzionari delle Cancellerie giudiziarie italiane, cioè quasi *metà,* per salvarsi dagli artigli rapaci di Shylock, *dovettero* passare sotto le forche caudine della cessione del quinto dello stipendio? Certo — a onore loro e del vero — la grande maggioranza di questi poveri paria dell'amministrazione giudiziaria, ad onta di tali demoralizzatrici angustie economiche, compie l'arduo suo dovere, integratore (lo si capisce, sì o no?) dell'opera del magistrato — con zelo e rettitudine: ma non tutti sono eroi e se taluno sdrucciola nel male, via, una mano sulla coscienza, di chi la colpa?

E la dignità della Giustizia ne soffre; si dovrà scagliare la prima pietra contro questi peccatori o contro lo Stato che non ricompensa decorosamente chi lo serve con amore, con onestà e che se peccò, spesso fu per dare un pane alla famiglia?

E sentimento di giustizia e prestigio della toga italiana non sono profondamente lesi dal fatto (storia dolorosa di ogni giorno) che vi sia una giustizia di prima classe ed una di terza, com'è il vagone di prima per il viaggiatore ferroviario ricco e quello di terza per il povero? Al delinquente ricco una legione di periti, di avvocati insigni, di testimoni difensionali; al delinquente povero (e forse la povertà, certo la niuna educazione furono fattori del delitto commesso) uno svogliato, in genere, difensore d'ufficio, che trascurò la prova testimoniale, peritale. O non avrà ragione il popolo di pensare che soltanto gli stracci vanno all'aria, i poveri stracci gettati nel vagone di terza classe, mentre i signori criminali di prima fruiscono di un trattamento di favore?

Tutte coteste cose, da cui stillano lacrime, e che invitano ad amare meditazioni, ognuno vede, rileva, si può dire ogni giorno: ogni ministro guardasigilli si propone di distruggerle, ma nulla se ne fa. Desse permangono addolorando la vita italiana, aumentando la sfiducia verso la istituzione dell'amministrazione giudiziaria, che pure è come quella dell'istruzione pubblica — cardine della civiltà di un popolo libero.

Anche i ministri più colti, più moderni, più integerrimi, non riuscirono fino ad ora a mutare questo stato di cose,

e — diciamolo — non per colpa loro, ma per l'inerzia parlamentare, che si scuote soltanto nei periodi elettorali, e allora si sciorinano promesse che poi sfumano come nebbia al vento. — Ah! se si ricordassero le auree parole di Bovio, il grande erede del pensiero educativo mazziniano, e se penetrassero nella coscienza parlamentare, le cose certo muterebbero. Bovio, disse alla Camera: — « Migliorate sotto ogni aspetto la magistratura, fate che il popolo creda nella giustizia, che nelle aule giudiziarie trionfi soltanto la verità, che *il giudice sia l'uomo del suo tempo*, e voi avrete compiuta opera di Stato civile educatrice. »

Se Bovio sarà esaudito — e speriamo lo sia — glorioso sarà il regno della giustizia italiana.

Lino Ferriani

Il radioscafo silurante

Le prove d'una scoperta.

Alla presenza dell'on. Battelli, dell'on. Ciacci, delle autorità locali e di grande pubblico hanno avuto luogo a Figline Valdarno le esperienze pratiche del « radioscafo » ideato dal giovane sig. Aldo Curioni. Il « radioscafo » Curioni è un piccolo battello elettrico della lunghezza di circa metri 4, mosso da accumulatori e guidato a distanza dalle onde herziane. Una stazione radio-telegrafica trasmettitrice per mezzo delle sue scintille può imprimere al battello qualunque movimento a destra e sinistra influendo sul timone che può arrestare e riattivare la marcia del motore di propulsione, regolando così la marcia del battello. I congegni relativi si basano sopra un criterio assolutamente nuovo ed originale negli studi della « telemeccanica » e la caratteristica essenziale del dispositivo Curioni è la sua scheletrica semplicità.

Gli esperimenti hanno avuto luogo ieri in un laghetto vicino al paese.

Le prove sono riuscite in modo sicuro e brillante. Il « radioscafo » guidato a distanza dalla esperta mano del suo inventore ha compiuto varie evoluzioni sotto precisi comandi e più volte è stato lanciato a « silurare « — in effigie! — un cassone galleggiante funzionante da... vascello nemico.

L'on. prof. Battelli ha espresso all'inventore — di cui già da tempo seguiva con interesse gli studi — tutta la sua compiacenza ed ha manifestato il convincimento della necessità che gli esperimenti siano ripetuti alla presenza dell'on. Bettòlo.

Il « radioscafo » Curioni può avere innumerevoli applicazioni civili e militari. Può servire al passaggio rapido postale attraverso gli stretti, ad applicazioni pescherecce e segnalazioni nautiche ed anche da « battello pilota » nei passaggi angusti e pericolosi. Può utilizzarsi come « siluro » contro navi nemiche, contro difese portuarie ed opere costiere. Può utilizzarsi come battello « porta mine » come « falso bersaglio » e come mezzo di comunicazione fra natanti, o tra natanti e costa, in zone pericolose. Può infine servire come battello di salvataggio.

Il dispositivo Curioni — il cui raggio d'azione potrà raggiungere diecine di chilometri — è tale da potersi agevolmente adattare anche agli aereonaviganti.

Sono attesi a Figline per uno dei prossimi giorni l'on. Bettòlo e l'on. sottosegretario Battaglieri che per l'interessamento dell'illustre prof. Battelli e dell'on. Ciacci verranno a presenziare altri esperimenti.

DAL CIRCONDARIO.

Pasiano.

Il Municipio distrutto dal fuoco. — Lunedì, alle 23 e mezza circa, si sviluppò un incendio nel fabbricato di questo Municipio, esistente nella frazione di Cecchini. In brevissimo tempo il fabbricato andò distrutto. Non si poterono salvare che i libri dello Stato Civile e quelli mappali, che si trovavano in una stanza a pianoterra, e L. 1500 circa, incassate per la vendita di granone, custodite nel tiretto d'uno scrittoio.

Mercè le indagini del vostro delegato dott. Zinno e del tenente dei carabinieri sig. Barisone, si venne ad assodare che l'incendio del Municipio di Pasiano fu doloso e fu arrestato tale Beniamino Carnielli d'anni 30.

Il Carnielli era impiegato al Municipio in qualità di applicato allo Stato Civile. Teneva però una condotta non molto corretta, sì che l'Amministrazione si vide costretta a prendere provvedimenti d'indole disciplinare e di più a minacciarlo di licenziamento.

Egli, interrogato dal delegato dottore Zinno e dal tenente dei carabinieri Barisone, messo alle strette da questi due bravi funzionari, finì per confessare il suo reato.

Disse di essere stato ubriaco e di essere entrato, non visto, nei locali del Municipio dalla finestra della latrina, di essersi fermato alquanto tempo in Municipio e di essere quindi uscito dalla stessa finestra. Aggiunse però di non ricordarsi di aver appiccato il fuoco, e se ciò avesse fatto, lo avrebbe fatto inconsciamente sempre annebbiato dai fumi dell'alcool.

—

(Dal Novellino)

Lo Municipio di Pasiano.

Ed avvenne che uno misero cattivello preda desse alle fiamme lo Municipio di Pasiano, che vetusto sorgea nella Villa delli Cecchini.

Et la trista novella si dipartì alli venti tutti in quanto per un batter di palpebra tempo abbisogni.

A tal sentore in lai altissimi et in disperato pianto dette Messer Tano da Pescia, et conforto a tanta amaritudine non ebbe sinchè il pensier delle sparse pergamene et dei miseri Tomi delle Leggi et delle carte tutte gittate in disadorno mucchio, tormentollo. — Et anche Messer Tano piangea lo derelitto Notaro del Comune et tutti li scrivani sui orbati di tetto, et eziandio lo Magnifico Podestà, col suo Particolar et General Consiglio.

Et allora Messer Tano, lo tetto suo nella Villa di Pasiano, offrì a balsamar tali miserie et affanni — senza il Comune vil moneta spendesse nell'intero giro di ben tredici lune.

Perciò lo Magnifico Podestà ragunò il Generale et il particolare Consiglio. Et vestì, misero, gramaglie, et pianse sull'arso palagio ch'eragli stato quasi culla; et non voleva dipartirsi dalla sua rovina at onorare et rispettare così la lagrimevole fine.

Ma lo Particolar Consiglio da civismo pervaso era nel più delli membri sui; sol il pretoriano Taddeo, il Magnifico Podestà, confortava, dipartito essendo per rifornir di spezie lo fondaco suo, Messer Gustavo Mercatante et della Villa delli Cecchini notabile. Et Cencio l'Edile, et Gianni Piccolomini, et Barnaba da Borca, et eziandio lo Lupo d'Azzanello, disputarono doversi abbandonare e lungi fuggir dalla rovina, sotto l'hospital tetto che Tano da Pescia porgea.

Fu chiamato così il General Consiglio dinanzi a folla di popolo et plebe a disputare.

Et tutti li membri di esso Consiglio disputorno finchè furono chiamati al voto. Et allora Enzo da Caneva, lo indice proteso orno di aurate anella, confonder volea Vittoriano Piccolomini notabile di Vicinale et allocchì invece lo Guercio dalle Traffe che fra lo si et lo no, fu di parer contrario.

Et lo Notaro dello Comune fece lo computo delli voti, et questi furono undici per dipartirsi. Sette per rimanere. Onde il magnifico Podestà et l'ancello Taddeo, due de' 7, colle pive nel sacco rimanorno.

Et li notabili si dipartirono, ciascuno riducendosi al proprio tetto nell'ora « *in cui volge il desio* » mentre la tenebra lenta scendea sul tenerello verde che fa sbocciar Primavera. Quando, dalla villa di Pasiano, nella notte serena si udì allegro concento di armonica et clamori di popolo giubilante che dirigeasi con Evviva et Salve al palagio del Notabile Enzo da Caneva che tutti affabilmente accolse et complimentò di dolci et profumati vini.

Et suon d'armonica, et canti giulivi, et evviva grandissimi, et pronostici, et auguri, continuarono in generale felicitezza.

Et poi calò la notte, et poi riebbe il dì. Et nella Villa di Pasiano, Gianni di Sfrisia panattiere, mandò a recar l'usato et dolce pane. Ma ahi sorpresa! Gianni di Sfrisia uno de' sette era, et lo pane suo fu con orror boicottato. Et in horribile volgar eloquio sentissi gridar severo ammonimento:

Se ti vol vender el to' pan
Impara a votar per quei de Pasian.

Et così fue la piacevole avventura finita.

Lo vecchio della Palude.

Tramonti di Sotto.

Gravissima disgrazia sul lavoro. — Si sta ora costruendo una strada per il congiungimento di Campone con Meduno.

Martedì mattina alcuni operai dovevano procedere ai lavori necessari per minare un protendente masso di ben 23 metri cubi, allo scopo di farlo saltare e togliere il pericolo che precipitasse sui lavori o sulla strada dopo compiuta.

Compiuto il lavoro di collocamento delle mine, gli operai stessi si allontanarono, in attesa dello scoppio. Senonchè dopo una vana aspettazione di circa una mezz'ora, un operaio, Giovanni Beacco fu Sante di anni 24, si avvicinò fin sotto il macigno per rilevare se questo presentasse qualche fenditura, se accennasse a qualche movimento. Tranquillatosi da quella parte, salì sul masso per continuare gli scandagli.

Mentre stava esaminando con tutta la diligenza voluta s'accorse che il masso con quasi impercettibile lentezza pure andava cedendo. Presago del pericolo, spiccò un salto.... e precipitò nel torrente che scorre al basso: un salto di ben 47 metri!

Quasi contemporaneamente, il macigno d'un tratto si sfasciò e con fragore straordinario precipitò in quell'abisso travolgendo e schiacciando nel fondo i due operai Sante Beacco fu Paolo di anni 37 che lascia la moglie con tre bambini e Giosuè Moruzzi di anni 27 che lascia soltanto la madre. Le due povere vittime attraversavano proprio in quel mentre il sentiero sottostante al masso!

I cadaveri orribilmente sfracellati furono estratti con grande fatica dagli altri operai dolenti, inorriditi per la sciagura gravissima.

Il Giovanni Beacco fu pure dai compagni raccolto ed assistito; e più tardi visitato e curato dal medico, che gli riscontrò varie ferite al capo, alle spalle, alle gambe, giudicando avvenibile la guarigione in circa un mese purchè non sopravvengano complicazioni. Il povero giovane è un reduce dalla Libia ed appartiene alla schiera gloriosa di coloro che meritarono la medaglia al valor militare. Tale onorificenza gli era stata consegnata di recente dai compaesani, in forma solenne, per iniziativa dell'Amministrazione comunale!

La gravissima sciagura ha destato in tutta la vallata di Tramonti la più profonda commozione.

Pinzano.

Una violenta dimostrazione. — Il Consiglio Comunale deliberò di non distribuire altro grano a credito. Per questo nacque, specialmente nelle donne di qui e della frazione di Valeriano un vivo fermento. Esse irruppero nel locale del grano, sbarrato da una esigua forza, ed asportarono buona parte del grano stesso.

Sopraggiunto di poi in automobile da Spilimbergo il tenente dei carabinieri, con quattro militi, proprio nel momento in cui compivasi il saccheggio, egli in previsione di peggiori cose, con energica disposizione sbarrò i vari accessi al Municipio disperdendo i dimostranti nei vicoli adiacenti alla residenza municipale, e richiese la truppa a maggiore salvaguardia e per procedere al sequestro delle persone e della refurtiva.

Circa 60 donne colpevoli furono trattenute fino a tarda ora per gli interrogatori.

Polcenigo.

Per lenire la disoccupazione. — Sua Eccellenza il Ministro Ciuffelli, ha diretto all'on. Chiaradia il seguente telegramma:

« In relazione tue premure informoti che prima di adottare provvedimenti circa invocata esecuzione lavori torrenti in Polcenigo occorre attendere determinazioni ministero Tesoro su proposte storno fondo Magistrato Acque già sottoposte suo esame e anche sollecitate. »

Con l'esecuzione dei lavori per l'opera di sistemazione dei torrenti, importanti una spesa di circa centomila lire, la disoccupazione verrebbe lenita completamente; però, nonostante le pratiche esperite al Governo non s'incominciarono ancora questi lavori. Ora si spera che la sistemazione possa incominciare appena compiuta la formalità accennata nel telegramma.

Cordenons.

Il Signor Augusto Berner ha fatto pervenire a questa Congregazione di Carità L. 5 in morte del sig. Francesco Del Zotto. La Presidenza ringrazia.

Aviano.

Il sig. Carlo Romano, direttore della nostra Banca Popolare, ieri sera ebbe la sventura di perdere l'adorata sua moglie, donna di esemplari virtù.

All'egregio uomo, che tante simpatie ed amicizie seppe ispirare fra noi, le nostre più sentite condoglianze per sì crudele perdita. L'amore delle sue bambine, l'affetto di tutto Aviano, possano lenire l'immenso suo dolore e quello dei suoi parenti.

Il Consorzio granario.

Il Consorzio granario provinciale continua la sua intelligente ed instancabile opera con nuove provviste di grani nazionali, acquistati in Lombardia e nel Meridionale e con la rivendita di farina di granoturco.

La qualità di questa farina è stata riscontrata ottima. Diversi Comuni, fra i quali Artegna, Tarcento e Magnano, hanno ripetuto due o tre volte le ordinazioni della farina stessa. Questa è la prova più evidente della sua bontà e del gradimento da parte dei consumatori.

Cronaca cittadina.

La Società Operaia alla famiglia Sella.

Mercoledì è morta a Biella Clotilde Rey vedova del compianto ministro Quintino Sella.

La Presidenza della nostra Società operaia, in tale luttuosa circostanza, ha inviato alla famiglia Sella il seguente telegramma:

« Ricordando che nel 1866 Quintino « Sella, colla sua parola incitatrice ebbe « a costituire il primo nucleo di soci « di questo Sodalizio operaio, inviamo « espressioni di vivo cordoglio per il de- « cesso della degna Consorte dell'illu- « stre Statista e nostro socio fondatore. »

Per la preparazione civile.

In centri anche meno importanti del nostro, sono stati costituiti dei Comitati per la preparazione civile, nel caso che la Patria sia chiamata a intervenire nel conflitto europeo. — Si dovrebbe quindi pensare qualchecosa anche da noi, e la iniziativa per la nomina del Comitato dovrebbe essere presa dai preposti al Comune.

Ove scoppiasse la guerra, molte attività verrebbero tolte nel campo della vita civile, e bisogna provvedere a tempo alla loro sostituzione, sia per quanto riguarda le industrie, i servizi pubblici e privati, l'assistenza e previdenza sanitaria, la difesa sussidiaria ecc.

Raccomandiamo quindi di sollecitare, perchè ogni ritardo potrebbe tornare di grave danno alla nostra città.

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

Piano edilizio e di ampliamento.

Il consigliere ing. Alberto Monti ha presentato all'on. Giunta Municipale una interrogazione colla quale chiede l'interessamento dell'Amministrazione per la istituzione del piano regolatore edilizio e del piano d'ampliamento.

La Giunta, riconosciuta l'opportunità del provvedimento, ha deliberato di procedere agli studi necessari per sottoporre al Consiglio proposte concrete.

Come si sa, non è possibile il piano regolatore altro che nei Comuni aventi una popolazione agglomerata di 10 mila abitanti.

Dei 18 mila e più che conta Pordenone, riteniamo che 10 mila siano da considerarsi agglomerati, dopo che è sorto il borgo nuovo, e in seguito alla costruzione di numerose case lungo il viale Grigoletti, la via Colombera ecc.

L'iniziativa dell'ing. Monti è quindi opportuna, e auguriamo che il piano regolatore abbia ad essere in breve tempo un fatto compiuto, arrestando così l'andazzo insensato, fin qui seguito, di costruire le case senza ombra di riguardi alle norme dell'estetica e della comodità pubblica.

Il nostro processo.

Mercoledì, avanti il Tribunale, s'iniziò il nostro processo.

Le ragioni del nostro giornale erano patrocinate dall'avv. on. Gr. Uff. Indri e dall'avv. Pisenti. Quelle dell'avv. Querini dall'avv. Bertaccioli.

Dopo la costituzione delle parti in causa e la lettura degli articoli incriminati, il processo venne aggiornato a lunedì 19 corr.

Occorrono denari.

E' da giovedì della scorsa settimana che viene somministrato a credito il sussidio alimentare ai rimpatriati bisognosi presso la Cucina economica popolare. Questa istituzione non è certamente in condizioni da star esposta con denari, e, del resto, non è possibile sospendere il detto sussidio, perchè non poche famiglie rimarrebbero assolutamente sprovviste di pane, e la fame potrebbe essere causa di disordini.

Bisogna dunque provvedere di nuovi fondi la Congregazione di Carità, non potendosi fare grandi assegnamenti sul concorso del Comune, le cui condizioni economiche vanno sempre più peggiorando per la necessità di dar lavoro agli operai e per la perdita sensibilissima che incontra settimanalmente nella vendita, a prezzi ridotti, del grano.

Molti cittadini non hanno ancora versato un soldo pro rimpatriati bisognosi, ed altri fecero offerte piuttosto meschine, sproporzionate ai mezzi cui dispongono.

Diciamo ai primi che si affrettino a compiere quello che è un tassativo dovere per ogni cittadino; raccomandiamo agli altri di fare qualche altra offerta.

Siamo, è vero, in momenti critici per tutti; ma molto peggio per chi è ridotto all'inazione causa la guerra e non ha modo di provvedere alle impellenti necessità della propria famiglia. E di questi disgraziati ce n'è un numero purtroppo considerevole, tanto più che in questi giorni è incominciato l'esodo dei nostri connazionali dalle terre irredente.

In questo momento storico, in cui stanno per maturarsi grandi eventi, ognuno che senta amore di Patria e di umanità, deve essere disposto a qualche sacrificio. Ed è un sacrifizio al quale tutti devono sottoporsi di cuore, quando, come nel caso concreto, si tratta di venire in aiuto a chi soffre le più dure privazioni causa la guerra, cioè per una ragione di forza maggiore. A. B.

Grazie dotàli.

In esecuzione delle antiche disposizioni pel conferimento delle grazie dotali dei pii Legati Jacopo Brausin, Erminio Trevisan, Sacerdote Francesco Pinella e Monsignor Francesco Rizzolati, la Congregazione di Carità apre il concorso a tutto 15 Maggio p. v.

a N. 1 grazia dotale di L. 327,50 di ragione del Legato *Brausin;*

a N. 5 grazie dotali di L. 60 ciascuna di ragione del Legato *Trevisan;*

a N. 1 grazia dotale di L. 62.50 di ragione del Legato *Pinella;*

a N. 1 grazia dotale di L. 29.75 di ragione del Legato *Rizzolati,*

a favore di altrettante giovani maritande nate e domiciliate nel Comune di Pordenone, nubili, povere, di buoni costumi, con preferenza alle consanguinei od affini al testatore per quanto riguarda il Legato *Brausin* e con limitazione alle sole parocchiane di S. Marco per quanto riguarda il Legato *Rizzolati.*

Le aspiranti, non minori dei 16 anni, e prossime al matrimonio, dovranno presentare la loro domanda in carta libera corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di povertà e domicilio;

c) Certificato comprovante lo stato nubile e la buona condotta morale;

d) Albero genealogico documentato per chi deve comprovare la discendenza.

L'estrazione a sorte avrà luogo il 6 Giugno p. v., festa dello Statuto, alle ore 10 ant., sotto la Loggia Municipale.

CRONACA D'ORO.

Pro rimpatriati bisognosi.

N. N. L. 250.

Operai tessitura Roraigrande L. 12.70.

Congregazione di Carità e Casa di Ricovero.

N. N. L. 500.

Per onorare la memoria della povera signora Matilde Salice Querini versarono: L. 5 la famiglia Berner, L. 50 il signor Angelo Quaglia di Treviso, L. 25 le sorelle Quaglia di Padova, L. 30 i coniugi signori ing. Antonio ed Amelia Salice, L. 10 la signora Teresa Quaglia ved. Saccomani, L. 50 la signora Filomena Salice Cavarzerani, la quale elargì anche L. 50 alla Casa di Ricovero Umberto I°.

Il sig. Luigi Marchesini L. 15.

Asilo Infantile.

Per onorare la memoria della suddetta signora Salice Querini, versarono L. 30 i signori coniugi Pietro e Giovanna Antonini, L. 30 i signori ing. Antonio ed Amelia Salice.

Pro Infanzia.

N. N. L. 250.

Pro erigendo Ospedale.

La signora Filomena Salice vedova Cavarzerani, oltre alle elargizioni suddette, versò L. 50 pro erigendo Ospedale, in morte della signora Salice Querini.

Trattenimento rimandato.

Avevamo annunciato per stasera un trattenimento vocale-istrumentale al *Roma*, a scopo benefico.

Per ragioni che tornerebbe inutile dire, il trattenimento è stato rimandato a giorno da destinarsi.

Al Coiazzi.

Un pubblico abbastanza numeroso accorse domenica u. s. al Coiazzi per lo spettacolo di beneficenza.

I nostri concittadini Springolo e Sist, che coadiuvarono alcuni artisti drammatici, furono vivamente applauditi.

Risposta al Socio dell'Economia Domestica.

« *Caro Cronista*

« Se l'anonimo socio della "Economia Domestica„ che sulle colonne del *Tagliamento* mi gratifica di sua.... benevolenza, avesse avuto quella serietà che talvolta significa anche **onestà** e **sincerità**, invece di importunare te, fosse venuto da me, avrebbe potuto facilmente rilevare l'infondatezza del suo asserto, dacchè, verso parecchi soci, pendono ancora atti giudiziari che dalla citazione vanno fino al pignoramento.

Salutandoti e ringraziandoti

Italo Valerio

Liquidatore della "Economia Domestica„ »

—

Noi non vogliamo credere che il socio suddetto abbia voluto lanciare una insinuazione contro l'egregio sig. Valerio, persona superiore ad ogni sospetto, ma che, invece, abbia voluto sollecitare la relazione, attesa da tanto tempo.

Se l'egregio sig. Valerio avesse risposto, come fa oggi, a precedenti sollecitatorie, nessuno avrebbe più fiatato.

Nozze amareggiate.

Giovedì, verso le 11, il signor Luigi Bressan si presentava con la propria fidanzata, una signorina di Bologna, davanti l'assessore Baschiera, per la celebrazione del matrimonio.

Mentre si stava compiendo la cerimonia, certa Costanza Finati di Pietro, d'anni 23, compariva nella stessa sala, tenendo in braccio una bambina di 8 mesi. Essa tentò d'impedire il matrimonio, affermando che la bambina che aveva in braccio era frutto de' suoi amori col Bressan.

Visto che le sue proteste riuscivano vane, incominciò a gridare, inveendo contro gli sposi. Alle grida accorsero molti curiosi alla porta d'ingresso in Municipio, e quando la coppia fece per uscire, trovò da parte dei componenti la famiglia Finati una viva opposizione.

L'assessore Baschiera richiese l'intervento delle guardie comunali, e intanto il Bressan, inforcata una bicicletta, s'allontanò dalla parte posteriore del Municipio, per recarsi, dicesi, a chiamare i carabinieri.

Una folla di gente si raccolse sotto la loggia municipale, e sopravennero poi alcuni carabinieri col tenente, i quali fecero allontanare i Finati.

La sposa rimase in Municipio e vi stette fino alle 14, fin tanto, cioè, che venne a prenderla un fratello dello sposo.

Il fatto suscitò, com'è facile immaginare, una infinità di commenti.

Precipitata da una finestra.

Ieri sera, verso le 19, la sig. Maria Badin, d'anni 28, maritata Springolo, stava ad una delle finestre di casa, sul *vicolo delle mura*, quando precipitò nella sottostante via. Accorse subito della gente che raccolse la disgraziata in gravissimo stato.

Il dott. Andres che ebbe a visitarla si riservò la prognosi. Vuolsi che un capogiro sia la causa della caduta.

Disgrazia sul lavoro.

Tale De Bernardo Ernesto di qui stava lavorando con altri operai alla sistemazione della strada comunale fra Rorai grande e Rorai piccolo.

Mentre era intento all'abbattimento di un grosso albero fiancheggiante la strada, l'albero stesso si rovesciò colpendo alla testa il De Bernardo. Raccolto dai compagni, venne portato all'ospepale ove il dott. Frangipane, che gli prestò le prime cure, gli riscontrò un trauma alla testa con conseguente commozione cerebrale, schok, ed emorragia dal naso e dalla bocca.

Sarà necessario un mese circa per la guarigione.

I punti sugli "i„ del colonnello Repington.

La frase infelice attribuita all'ambasciatore Cambon e sottolineata nel *Times* dal colonnello Repington, dà lo spunto ad uno stringente e magistrale articolo di Notari, pubblicato nell'ultimo numero degli *Avvenimenti*. E' un alto squillo di dignità nazionale, che farà vibrare ogni cuore italiano.

Nello stesso numero v'è una squisita novella di Maupassant, un attualissimo scritto sulla preparazione studentesca, un'intervista con l'inventore della radiotelegrafia sottomarina, un bozzetto sui centauri dello Czar, un eloquente appello alle attrici italiane, una puntata di romanzo ed altre prose.

Le illustrazioni sono quanto di più riuscito e fastoso sia dato immaginare. I grandi quadri a colori, insuperata specialità degli *Avvenimenti*, raffigurano con mirabile impasto di tinte due scene suggestive, delle quali sono protagonisti i re d'Italia e del Belgio. Un fortissimo disegno a colori di Sironi presenta Bismarck che rivolge uno sferzante monito al Kaiser. Un'altra bella tavola a colori di Crespi dà vita ad una scena del « Piccolo santo » di Bracco.

Dell'ultimo lavoro di Giannino Antona Traversi « Gli Unni... e gli altri » è raffigurata la scena tra i due Vittorio Emanuele, delineata dall'acuta matita di Sacchetti. Altre grandi figurazioni ritraggono quadri militari, personaggi d'attualità, comitati di preparazione, la mostra secessionista di Roma, avvenimenti sportivi, ed una bellissima attrice inglese in costume di « *boy-scout.* »

Insomma è un fascicolo d'incomparabile ricchezza e varietà: ed è in vendita in qualsiasi edicola, al costo di 5 centesimi.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli.

Carlo Setta - gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta che fu degente per lungo tempo in questo civico ospedale, dopo aver subita una gravissima operazione, sente il dovere ed il bisogno del cuore di esprimere i sentimenti della sua viva gratitudine al valente professore Valan e all'assistente dott. Frangipane per le cure amorevoli ad essa prodigate.

Cesira Zaghis
di Fagnigola

Pordenone, 10 Aprile 1915.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 10 Aprile 1915.

Granoturco nostrano (municipale)	all' Ett.	L. 20.—
Fagiuoli	»	» 41.04
Sorgorosso	all' Ett.	» 15.—

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 7, femmine 8. Totale 15.

Parti multipli 1, di maschi 1 femmine 1.

Morti.

Bomben Martel Emma di anni 31, Piccinin Giovanni anni 2 mesi 11, Pizzut Emilia di anni 26, Cignolini Elena di mesi 8, Canzian Rosa di anni 70.

Matrimoni.

Furfari Domenico con Bertolo Olga, Babuin Angelo con Russolo Giuditta, Spinanè Francesco con Pegolo Catterina, Bressan Luigi con Piccaglia Flora.

"ANTIPAGANA DEL SAL„

Rimedio d'incontestata efficacia nella cura della

TOSSE ASININA

e di tutte le tossi convulsive dei bambini. — Di eminente azione preservativa nelle malattie infettive dell'infanzia.

Speciale preparazione

della Farmacia e Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico

P. DEL SAL - Porcia

L. 2 al flacone — Opuscolo *gratis* a richiesta.

A tutto Aprile

Liquidazione Volontaria

per ritiro dal commercio

Cappelleria Panissutti

PORDENONE

PREZZI RIDOTTISSIMI.

Primavera 1915

Tessuti Fantasia

"Novità„

per Camiciette, Abiti, Vestaglie, Camicie da Uomo, ecc.

Chiedere campioni alla Ditta

E. FRETTE e C. - Monza

: FILIALI :

MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA

FIRENZE - BOLOGNA - NAPOLI - VENEZIA

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA

TROVASI OVUNQUE

BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

Fratelli CESCA - Pordenone

Via Mazzini N. 6 *bis* (Viale della Stazione)

Agenti procuratori della Compagnia di

ASSICURAZIONI DI MILANO

Assicurazioni incendio, vita, infortuni, responsabilità civile, invalidità

CAMBIO VALUTE

condizioni vantaggiose

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI

MILANO

Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Il più ricco assortimento delle

ULTIME NOVITÀ DI STAGIONE

Cappelli - Berretti - Ombrelli - Valigie

SPECIALITÀ

Cappelli **BARBISIO** e **BORSALINO** (Antica Casa)

NOVITÀ: **Colli di pelo**

PREZZI CONVENIENTI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

◆ ◆ già Fratelli Gatti ◆ ◆

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

MARCA DI FABBRICA

E. G. B.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1915 —